

L'evasione dalle imposte I furbetti della Tari (rifiuti) scovati incrociando i dati delle utenze

Tasse, il Comune scopre 30mila famiglie fantasma

Tra gli immobili mai registrati anche 3500 negozi. Pronti gli avvisi di pagamento

Valerio Iuliano

Un'antica piaga, da sempre nota, e un'altra conosciuta recentemente. L'evasione sui tributi locali fa registrare numeri sempre ragguardevoli. Il più alto tasso di evasione riguarda la Tari, la tassa sui rifiuti, che viene pagata ogni anno da circa la metà dei contribuenti napoletani. Ma, ai

circa 400mila immobili registrati come utenze domestiche o non domestiche, se ne aggiungono altre trentamila mai iscritti nei ruoli e perciò di fatto sconosciuti al Comune.

A pag. 35

Il caso

I «fantasmi» della Tari trentamila famiglie sconosciute al Comune

► Individuate incrociando i dati delle elettricità e i codici fiscali

► Coinvolti anche 3.500 negozi attraverso la Camera di Commercio

L'EVASIONE Valerio Iuliano

Un'antica piaga, da sempre nota, e un'altra conosciuta recentemente. L'evasione sui tributi locali fa registrare numeri sempre

ragguardevoli. Il più alto tasso di evasione riguarda la Tari, la tassa sui rifiuti, che viene pagata ogni anno da circa la metà dei contribuenti napoletani. Un dato che resta sostanzialmente immutato da molti anni, con una percentuale del 50%, che viene calcolata in rapporto al numero di utenze alle quali vengono inviati ogni anno gli avvisi di pagamento. E da qualche settimana sono note all'am-

ministrazione anche le cifre relative a coloro che non hanno mai nemmeno ricevuto un avviso di pagamento, semplicemente perché i loro immobili - abitazioni o negozi che siano - non sono mai



Peso: 1-12%, 35-53%

stati registrati ai ruoli Tarsu. Da una parte c'è dunque l'evasione tradizionale, praticata da proprietari di case o locali commerciali regolarmente iscritti ai registri comunali, dopo l'atto di acquisto o una voltura. Proprio sulla base dei dati comunicati in occasione dell'iscrizione, agli stessi proprietari viene poi recapitato l'avviso di pagamento della Tari. Ma, ai circa 400mila immobili registrati come utenze domestiche o non domestiche, se ne aggiungono altre decine di migliaia mai iscritti nei ruoli e perciò di fatto sconosciuti al Comune, fino a qualche mese fa. Per reperire le "utenze fantasma" il Comune ha elaborato un progetto, il cui primo risultato è stato l'identificazione di 30mila nuclei familiari e di 3mila500 locali commerciali che non risultano registrati nei ruoli. Una pletora di "case fantasma" e di negozi - anch'essi mai conosciuti finora - che corrispondono ad un'enorme quantità di evasori.

BANCHE DATI

L'identificazione è avvenuta attraverso l'incrocio di alcune banche dati. Nel caso delle famiglie, i tecnici comunali hanno verificato quanti siano i codici fiscali di tutti i componenti di un determinato nucleo, ai quali corrisponde un'utenza Enel ma nessuna utenza Tari. «Se in una famiglia - spiegano i funzionari - c'è un'utenza Enel è ovvio che ci sia un'abitazione. E se contemporaneamente

non c'è l'utenza Tari vuol dire anche che quella famiglia non si è mai iscritta ai ruoli». Una considerazione elementare che porterà ad effettuare ulteriori verifiche su quei nuclei familiari. «Non è sicuro, però, che siano tutti evasori - fanno sapere da Palazzo San Giacomo - ma noi stimiamo che almeno nel 70% dei casi lo siano. Ci possono essere dei casi in cui l'iscrizione è stata effettuata da un esterno al nucleo familiare, come un congiunto. Oppure ci sono delle case nelle quali vivono due famiglie ed una sola ha effettuato l'iscrizione. Ma naturalmente si tratta di casi poco frequenti e perciò pensiamo che si tratti in larga parte di persone che hanno volontariamente deciso di non iscriversi per non pagare la tassa sui rifiuti».

VERIFICHE

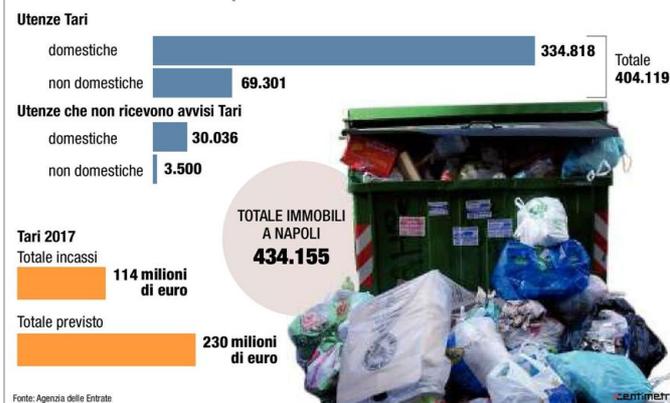
Questi contribuenti saranno sottoposti, dunque, ad ulteriori verifiche, con altre operazioni di incrocio delle banche dati e senza nessun preavviso. Per le 30mila famiglie si ipotizza una superficie tassabile media di 50 mq ed un numero medio di tre componenti. In base a questi dati, il Comune prevede di recuperare 19,5 milioni di euro. Un totale che comprende l'imposta, le sanzioni e gli interessi. Una procedura piuttosto differente riguarda, invece, le utenze non domestiche. In questo caso si tratta delle aziende iscritte alla Camera di Commer-

cio, che hanno una sede sul territorio cittadino ma per le quali non risulta attiva nessuna utenza Tari. Dall'incrocio tra i database dell'ente camerale con i ruoli Tarsu e con la banca dati dell'Enel sono venuti fuori i nomi delle aziende. Alle 3.500 imprese "fantasma" saranno inviati a gennaio i questionari che rappresentano un «invito alla collaborazione». Per le aziende si prevede un incasso di circa 7 milioni di euro ma si tratta ancora di una stima. In ogni caso si tratta di un'operazione inedita per il Comune. L'identificazione delle "utenze fantasma", fino a qualche anno fa, sembrava un ostacolo pressoché insormontabile. Nel frattempo sono in dirittura di arrivo i 590mila avvisi di accertamento per i mancati - o insufficienti - versamenti della Tari, per le annualità comprese tra il 2013 e il 2018. L'arrivo delle raccomandate ai destinatari è previsto tra gli ultimi giorni del 2018 ed i primi del 2019. Sta per essere indetta la gara «per il servizio di stampa, imbustamento e rendicontazione esiti degli avvisi di accertamento». Le operazioni di bonifica dei dati delle famiglie non iscritte alla Tarsu inizieranno a gennaio. Mentre, su un altro fronte, altri accertamenti per circa 100 milioni di euro sono già stati prodotti per l'evasione dell'Imu, dal 2014 al 2017.

ORA LA RIPULITURA DEGLI ELENCHI POI PARTIRANNO GLI INVITI ALLA COLLABORAZIONE E AL PAGAMENTO



La Tassa rifiuti a Napoli





Peso:1-12%,35-53%